

Per le Parrocchie di Valfenera e di Villata



VENITE E VEDRETE

Foglio Festivo di riflessione e informazione - 25 Settembre 2016 - XXVI° Domenica del Tempo Ordinario - n° 50

NON DOBBIAMO CHIUDERE IL NOSTRO CUORE



“Il povero morì e fu portato dagli angeli da Abramo. Morì anche il ricco e fu sepolto”

La parabola di oggi presenta tre aree di preoccupazione: la cecità, l'isolamento e mancanza di fede. Prima di tutto, **la cecità**. L'affermazione più terrificante nella parabola arriva all'inizio: il ricco è all'inferno. Dal diavolo alza gli occhi e vede Lazzaro. I suoi occhi non si erano mai incontrati con gli occhi di Lazzaro. Sì, l'uomo ricco può aver notato quel povero puzzolente e mal vestito mentre elemosinava il cibo, ma non è mai riuscito a vedere Lazzaro, un uomo come lui, solo un uomo che aveva fame. Non ha mai visto Lazzaro come un essere umano che aveva il diritto di essere trattato con dignità. I suoi possedimenti lo rendevano

cieco verso chi lo circondava. Anche a noi può capitare questo, così camminiamo tra i Lazzari del mondo senza nemmeno vederli davvero. I nostri beni e il duro lavoro che ci vuole per noi per ottenerli possono facilmente renderci ciechi. La parabola così ci mette in guardia circa la possibilità di **rimanere isolati**. Dobbiamo stare attenti che i nostri beni non ci isolino dalla comunità. È facile per noi formarci la mentalità che quello che abbiamo è totalmente e solamente nostro. È facile supporre che non abbiamo alcun obbligo verso gli altri. Questo non si riferisce solo alla ricchezza finanziaria. Si riferisce a qualsiasi cosa potremmo avere. Ad esempio, uno studente universitario brillante può rifiutare di aiutare un altro studente, temendo la concorrenza futura nel corso di laurea. Così lo studente si isola ad accumulare le sue doti intellettuali. Ottiene ottimi voti in tutti i suoi corsi, ma si isola dalla vita. Dobbiamo stare attenti infine che l'attaccamento ai beni materiali non ci porti alla **mancanza di fede**. L'unico vero bisogno che abbiamo nella vita è la necessità di scopo, di senso per la nostra esistenza. Scopo e significato si possono trovare solo in Dio. Ma per possedere Dio dobbiamo guardare al di là di tutto ciò che è mondano. A volte pensiamo che questo Amore è troppo esigente. È troppo impegnativo per noi. Quindi cosa facciamo? Ci nascondiamo dietro quello che abbiamo accumulato. Abbiamo lasciato che i nostri beni materiali ci definiscano. Ci condanniamo ad una vita di futilità. Ci condanniamo ai nostri inferni.

Forse, però, se qualcuno dovesse risuscitare dai morti, potremmo cambiare le nostre priorità: "Se solo qualcuno dovesse risuscitare dai morti, i miei fratelli potrebbero cambiare le loro vite", gridò il ricco. Ma qualcuno è risorto dai morti! Egli ci ha chiamati ad avere fede in Lui, piuttosto che nei nostri possedimenti. Il suo nome è Gesù. E noi siamo qui oggi per chiedergli di aiutarci ad essere cristiani.

CALENDARIO SETTIMANALE DELLE SANTE MESSE

LUNEDÌ 26	17.00 CASA DI RIPOSO	
MERCOLEDÌ 28	9.00 VALFENERA	Berri Maria (xxx)
GIOVEDÌ 29	17.30 ISOLABELLA	
SABATO 1	16.00 VALFENERA 17.30 ISOLABELLA	
DOMENICA 2 <i>XXVII° Domenica del Tempo Ordinario</i>	9.30 VILLATA 10.45 VALFENERA	Def.ti di Monticone e Volpiano - Accossato Dionigi - Miletto Giovanni Def.ti di Rolando e Costa - Casetta Antonio e Bollito Agostina Accossato Antonio e Fam. - Volpiano Carla e Fam. Quarona Giovanni e Fam. - Arduino Michele e Fam. Volpe Cesarina - Don Bosticco Luigi <i>Matrimonio di Boano Giuseppina e Perego Tommaso</i>

SANTA TERESINA DEL BAMBINO GESÙ

1 Ottobre



La Francia dell'Ottocento è il primo paese d'Europa nel quale cominciò a diffondersi la convinzione di poter fare a meno di Dio. Proprio lì, tuttavia, alcune figure di santi, come Teresa di Lisieux, ricordarono che il senso della vita è proprio quello di conoscere e amare Dio. Teresa nacque nel 1873; dai suoi genitori ricevette una educazione alla fede che presto la indusse a scegliere la vita religiosa presso il Carmelo di Lisieux. All'amore di Dio Teresa vuol rispondere con tutte le sue forze e il suo entusiasmo giovanile. Provata giovanissima dalla malattia apprende che a lei, piccola, è affidata la conoscenza della piccola via, la via dell'abbandono alla volontà di Dio. *A lei, come sacerdote, devo l'inizio della mia chiamata all'amore di Dio e alla vita di missione. Ci guidi e ci protegga sempre nel nostro cammino!*

INCONTRI DI PREGHIERA

Lunedì 26 e Martedì 27



La prossima settimana abbiamo la bella opportunità di trovarci insieme per due incontri di preghiera:

Lunedì 26 alle 21 in Chiesa a Valfenera ci sarà la preghiera dedicata a Maria da parte del gruppo di Medjugorje.

Martedì 27 invece alle ore 17 vivremo un'ora di adorazione eucaristica davanti a Gesù presso la Casa di Riposo.

ROSARIO DI OTTOBRE

Un mese dedicato alla preghiera del Rosario



Nel mese di ottobre, ogni anno, si propone la preghiera del Santo Rosario tutti i giorni in Chiesa e presso la Casa di Riposo.

Si cercano persone che diano la propria disponibilità per guidare questa splendida preghiera rivolta alla Madre di Dio. Diceva Giovanni Paolo II: "Il Rosario è un incontro quotidiano al quale io e la Madonna non manchiamo".

CATECHISMI 2016-2017

Sono stati pubblicati i calendari e le prime indicazioni

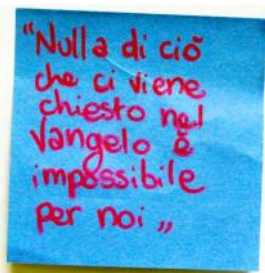


Siamo finalmente riusciti a pubblicare i calendari di Catechismo per le nostre due Parrocchie di Valfenera e Villata. Invito tutti i genitori a prender il foglio che si trova in fondo alle Chiese o a collegarsi al nostro sito internet per scaricare i file (www.venitevedrete.it).

Vi ricordo che se durante l'anno ci saranno dei cambiamenti il sito verrà aggiornato di volta in volta, quindi fate riferimento a quello per le informazioni più precise. Segnaliamo anche qui che le Messe di inizio saranno celebrate Domenica 9 Ottobre in entrambe le parrocchie.

PERDONO E DONO: DUE PILASTRI DELLA MISERICORDIA

Per poter diventare misericordiosi come il Padre



Perdono e dono: ecco i due pilastri che Gesù ha indicato alla sua Chiesa. Lo ha ricordato papa Francesco all'udienza generale in piazza San Pietro. La catechesi ha preso spunto dal brano del Vangelo secondo Luca: "Siate misericordiosi come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati... perché con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi in cambio". Essere perfetti significa essere misericordiosi, ha esplicitato il pontefice. "Una persona che non è misericordiosa è perfetta? No. È buona? No. La bontà e la perfezione si radicano sulla misericordia". E qui giunge la domanda: le parole di Gesù sono realistiche? È davvero possibile essere misericordiosi come Dio? Ma Gesù chiede ai suoi discepoli "di diventare segno, canale, testimoni della Sua misericordia". Ogni cristiano è chiamato a essere testimone della Misericordia. "Ci domandiamo: che cosa significa per i discepoli essere misericordiosi? Questo viene spiegato da Gesù con due verbi: perdonare e donare". Primo pilastro: il perdono. "La misericordia si esprime anzitutto nel perdono: non giudicate, non condannate...". Nel perdono si mostra la gratuità dell'amore con cui Dio ci ha amati per primo. "Il cristiano deve perdonare. Ma perché? Perché è stato perdonato. Secondo pilastro: il dono. Gesù ce lo indica: "Date e vi sarà dato. Dio dona ben al di là dei nostri meriti, ma sarà ancora più generoso con quanti qui in terra saranno stati generosi. Con la misura dell'amore che diamo, siamo noi stessi a decidere come saremo giudicati".

Si ricorda che è possibile incontrare il Parroco al termine delle celebrazioni della Messa. Per le confessioni o per i colloqui che richiedono più tempo, il Parroco riceve normalmente il sabato mattina a Valfenera dalle ore 10 alle 12. Negli altri orari è possibile: chiamare il 0141-93.91.78 o il 329-82.86.038 (si consiglia di inviare un messaggio su whatsapp) - inviare una mail a donigor@libero.it - lasciare un biglietto nella cassetta della posta della canonica di Valfenera.

Le nostre Comunità Parrocchiali sono anche dotate di un sito internet con le informazioni aggiornate: www.venitevedrete.it